Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:
COMUNITÀ RESILIENTI

CODICE PROGETTO:
PTXSU0007125013402NMTX

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
Settore: B - Protezione civile
2. Prevenzione e mitigazione dei rischi
3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
L'obiettivo è contribuire alla riduzione dei rischi naturali e ambientali nei territori coinvolti nonché costruire comunità più consapevoli, partecipi e resilienti, capaci di attivarsi in modo responsabile nella tutela del proprio ambiente e nella gestione delle situazioni di emergenza.

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE A: CONOSCERE PER PROTEGGERE	
L'azione A rappresenta per noi operatori volontari un momento fondamentale per conoscere a fondo il territorio in cui operiamo e i rischi che lo interessano. Senza una mappatura aggiornata e condivisa delle criticità ambientali e infrastrutturali, diventa difficile prevenire e gestire efficacemente le emergenze. Per questo, i volontari saranno impegnati nella raccolta dei dati, nell'osservazione attiva del territorio e collaborare con la comunità e le istituzioni per fornire informazioni utili e tempestive.	
Attività A.1 Mappatura e monitoraggio dei rischi locali	L'attività prevede la raccolta sistematica di informazioni relative alle condizioni di rischio presenti nei territori coinvolti nel progetto, con particolare attenzione alle aree più vulnerabili a rischi sismici, idrogeologici e ambientali. Gli operatori volontari svolgeranno un ruolo operativo e di supporto tecnico-organizzativo, collaborando attivamente con le amministrazioni comunali, le associazioni territoriali e gli enti preposti. In particolare, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti azioni: ➢ **Partecipazione ai sopralluoghi sul territorio**, affiancando tecnici e referenti comunali per raccogliere dati, osservazioni, fotografie e coordinate

		geografiche relative a: • aree soggette a dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, ruscellamenti); • zone a rischio incendi boschivi o prossime all'interfaccia urbano-forestale; • edifici sensibili (scuole, strutture sanitarie, sedi comunali) in zone esposte; • infrastrutture viarie o di collegamento potenzialmente vulnerabili; • criticità ambientali come incuria, abbandono di rifiuti, vegetazione incolta o segnaletica assente; ➢ **Supporto nella raccolta, sistematizzazione e aggiornamento dei dati** attraverso la consultazione di piani comunali, documentazione tecnica e segnalazioni della comunità; ➢ **Organizzazione e gestione di un archivio digitale delle informazioni raccolte**, garantendo la loro accessibilità e fruibilità per le azioni di prevenzione e sensibilizzazione successive.	
	Attività A.2 Sorveglianza e segnalazione rischio incendi	L'attività si focalizza sulla prevenzione attiva degli incendi boschivi e di interfaccia, una minaccia crescente soprattutto nei mesi estivi in molte aree del territorio. Gli operatori volontari avranno un ruolo operativo e di supporto tecnico-organizzativo, collaborando con i Comuni, gli operatori tecnici e i gruppi AIB territoriali, ove presenti. In particolare, saranno impegnati nelle seguenti azioni: ➢ **Analisi degli archivi comunali** e delle banche dati disponibili (es. bollettini AIB, dati ISPRA, segnalazioni storiche) per individuare: • le zone già interessate da incendi negli ultimi anni; • le aree con maggiore incidenza e ricorrenza degli eventi; • i periodi più critici per ciascun comune; • le principali cause registrate (dolose, colpose, naturali); ➢ **Identificazione dei punti sensibili da presidiare** e definizione dei percorsi di sorveglianza; ➢ **Attività di osservazione diretta** nelle aree boscate, rurali e di interfaccia urbano-forestale; ➢ **Segnalazione tempestiva di situazioni critiche** alle autorità competenti; ➢ **Compilazione di schede di rilevamento** e tracciamento georeferenziato dei punti osservati.	
	Attività A.3 Organizzazione e sistematizzazione dei dati	L'attività A.3 si concentra sull'organizzazione, classificazione e analisi dei dati raccolti nelle fasi precedenti di monitoraggio e sorveglianza, con l'obiettivo di creare una base informativa strutturata che supporti la pianificazione delle attività di prevenzione e gestione del rischio. Gli operatori volontari avranno un ruolo operativo e di supporto tecnico-organizzativo, collaborando con le amministrazioni e i referenti territoriali. In particolare, saranno coinvolti nelle seguenti azioni: ➢ **Ordinamento dei dati raccolti per tipologia di rischio** (idrogeologico, sismico, incendi, ambientale);	

	➢ **Sistematizzazione delle informazioni in tabelle e archivi digitali accessibili**, integrabili con strumenti di visualizzazione georeferenziata (ad esempio GIS); ➢ **Incrocio dei dati con altre fonti comunali o regionali** per evidenziare vulnerabilità, frequenza e distribuzione dei fenomeni; ➢ **Sintesi delle informazioni in schede tecniche e report** che costituiranno la base per le successive attività di informazione, formazione e restituzione pubblica.
AZIONE B: PER UN TERRITORIO CONSAPEVOLE L'Azione B ha l'obiettivo di consolidare la cultura della prevenzione attraverso un'ampia e capillare attività di sensibilizzazione e informazione rivolta a tutta la popolazione. Partendo dalla necessità di superare le disomogeneità e le lacune nella conoscenza dei rischi e delle procedure di protezione civile, questa azione punta a diffondere contenuti chiari, accessibili e aggiornati, utilizzando strumenti comunicativi efficaci e diversificati. Attraverso campagne informative, percorsi educativi nelle scuole e la produzione di materiali divulgativi adattati alle caratteristiche specifiche dei territori coinvolti, si intende favorire una maggiore consapevolezza collettiva, promuovere comportamenti responsabili e prevenire situazioni di rischio. L'obiettivo è creare una base solida di conoscenza, fondamentale per le successive fasi di coinvolgimento attivo e partecipazione della comunità.	
Attività B.1 Incontri di comunità	L'attività B.1 prevede l'organizzazione e la conduzione di momenti pubblici **di sensibilizzazione e informazione** rivolti alla popolazione, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei principali rischi naturali presenti nei territori coinvolti. Gli operatori volontari svolgeranno un ruolo operativo e di supporto tecnico-organizzativo, collaborando con le amministrazioni locali, i tecnici comunali e i referenti della protezione civile. In particolare, i volontari saranno impegnati nelle seguenti azioni: ➢ **Supporto nell'individuazione dei gruppi target più strategici per la partecipazione** (giovani, famiglie, associazioni, comitati di quartiere); ➢ **Collaborazione nella costituzione e gestione della rete** operativa di supporto agli incontri, coinvolgendo attori istituzionali e realtà di volontariato locali; ➢ **Partecipazione attiva alla progettazione** e realizzazione degli incontri informativi, contribuendo a: • presentare i rischi e le misure di autoprotezione; • condurre semplici simulazioni; • mostrare video divulgativi e facilitare testimonianze; • distribuire e diffondere materiali informativi cartacei e digitali prodotti appositamente; • animare i momenti di confronto con i cittadini; ➢ **Supporto logistico e organizzativo durante gli eventi**, assicurando il corretto svolgimento e l'accoglienza dei partecipanti; ➢ **Somministrazione e raccolta di questionari pre e post** incontro per valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione della percezione del rischio nella popolazione.
Attività B.2	L'attività B.2 si propone di intercettare e coinvolgere le fasce più vulnerabili della popolazione — in particolare anziani e

	Attività di prossimità per l'inclusione informativa	cittadini stranieri — attraverso strategie di informazione prossimale, accessibile e inclusiva. Gli operatori volontari avranno un ruolo operativo e di supporto organizzativo, collaborando con le amministrazioni comunali e la rete associativa locale per garantire il successo dell'iniziativa. In particolare, i volontari saranno impegnati nelle seguenti azioni: ➢ **Partecipazione all'organizzazione e allo svolgimento di incontri di quartiere**, presso centri anziani, parrocchie e altri luoghi di aggregazione, favorendo il dialogo con la comunità e la diffusione di informazioni; ➢ Supporto nella **traduzione semplificata e nell'adattamento dei principali messaggi di allerta** e comportamento, anche in più lingue, integrando materiali visivi come mappe e schede illustrative; ➢ **Collaborazione nella distribuzione porta a porta o in punti strategici** (piazze, farmacie, uffici postali) di kit informativi basilari riguardanti il rischio e le procedure di emergenza; ➢ **Produzione e diffusione di brevi video o messaggi vocali semplificati**, veicolati tramite gruppi WhatsApp o canali social delle amministrazioni comunali, per raggiungere anche persone con competenze digitali limitate.	
	Attività B.3 Percorsi formativi scolastici	L'attività B.3 mira a promuovere, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado dei Comuni coinvolti, una cultura della prevenzione e della sicurezza, con l'obiettivo di formare una generazione più consapevole e preparata di fronte ai rischi naturali presenti sul territorio. Gli operatori volontari svolgeranno un ruolo attivo di supporto tecnico e organizzativo, collaborando con dirigenti scolastici, referenti didattici e docenti per garantire la buona riuscita dei percorsi formativi. In particolare, i volontari saranno impegnati nelle seguenti azioni: ➢ **Collaborazione nell'individuazione degli istituti scolastici** coinvolti in ciascun Comune; ➢ **Partecipazione alla co-progettazione e realizzazione dei moduli didattici**, insieme a esperti della protezione civile, funzionari comunali e docenti, sui temi relativi a: • conoscenza specifica dei rischi territoriali (sismico, idrogeologico, incendi); • funzionamento del sistema nazionale e locale di protezione civile e azioni da adottare in caso di emergenza; • ruolo dei piani comunali di emergenza e delle strutture di coordinamento locale; ➢ **Supporto nell'organizzazione e gestione delle attività** formative all'interno delle scuole; ➢ **Distribuzione del "kit dello studente resiliente"**, contenente materiali informativi e strumenti personalizzati per gli studenti del territorio; ➢ **Somministrazione e raccolta dei questionari di valutazione iniziale e finale** per monitorare l'efficacia	

	del percorso e l'evoluzione della consapevolezza degli studenti.
AZIONE C: ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE L'Azione C si concentra sul trasferimento delle conoscenze acquisite attraverso esperienze pratiche e momenti di coinvolgimento diretto della popolazione. Per rendere efficaci le attività di prevenzione e gestione del rischio è fondamentale che i cittadini non solo siano informati, ma diventino protagonisti consapevoli e attivi e questo sarà possibile tramite il ruolo di facilitatori affidato ai volontari. Attraverso esercitazioni e simulazioni, gli operatori volontari aiuteranno a consolidare comportamenti corretti da adottare in situazioni di emergenza, rafforzare il coordinamento tra istituzioni e comunità e stimolare la corresponsabilità civica.	
Attività C.1 Esercitazioni di protezione civile nelle comunità	L'attività C.1 rappresenta per gli operatori volontari un momento cruciale in cui le conoscenze teoriche acquisite durante gli incontri formativi vengono trasformate in esperienze pratiche attraverso la realizzazione di esercitazioni simulate di protezione civile nei comuni coinvolti. In particolare, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti azioni: • **Partecipazione alla fase di pianificazione**, contribuendo alla definizione di scenari simulati, obiettivi operativi e modalità di coinvolgimento della popolazione, sulla base dei principali rischi specifici del territorio; • **Collaborazione con uffici comunali**, organizzazioni locali di protezione civile e tecnici esperti per l'organizzazione e gestione delle esercitazioni; • **Attività operative durante le esercitazioni**, che potranno includere simulazioni di: • evacuazioni scolastiche in caso di terremoto; • attivazione del piano comunale in risposta a un'allerta meteo; • **Coinvolgimento attivo di studenti, famiglie**, associazioni, personale scolastico, rappresentanti istituzionali e cittadini durante le giornate di esercitazione; • **Supporto nell'organizzazione di momenti di restituzione** e debriefing finalizzati a raccogliere feedback, valutare l'efficacia delle procedure attivate e individuare eventuali criticità; • **Documentazione degli eventi mediante video e fotografie**, per la successiva diffusione tramite canali social delle amministrazioni locali o delle organizzazioni di protezione civile, al fine di sensibilizzare anche chi non ha potuto partecipare direttamente.
Attività C.2 Campagna di reclutamento volontari	L'attività si propone di favorire l'adesione della popolazione adulta alle attività di protezione civile attraverso l'attivazione di sportelli informativi temporanei, dislocati nei territori comunali coinvolti. Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo nel supporto tecnico-organizzativo e nella gestione di questi punti

		informativi, contribuendo a coinvolgere la comunità locale. In particolare, i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività: • **Allestimento e gestione degli sportelli informativi itineranti,** organizzati periodicamente nei comuni coinvolti; • **Distribuzione di materiale divulgativo** sulle opportunità di impegno nei gruppi di protezione civile; • **Fornitura di informazioni pratiche** su come aderire alle iniziative locali e intraprendere percorsi di formazione specifica; • **Facilitazione del dialogo diretto tra cittadini, personale esperto e volontari già attivi**, per trasmettere il valore e il senso dell'impegno civico in protezione civile; • **Promozione della cultura della prevenzione** e rafforzamento del senso di appartenenza e corresponsabilità nella gestione del bene comune.	
	Attività C.3 Promozione del programma nazionale "*Anch'io sono la protezione civile*"	L'attività C.3 mira a promuovere la conoscenza e la diffusione del programma nazionale *"Anch'io sono la protezione civile",* rivolto a ragazze e ragazzi tra i 10 e i 16 anni, promosso dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le Regioni e le organizzazioni di volontariato. In particolare, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti azioni: • **Promozione del programma** nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado dei comuni coinvolti, partecipando a momenti informativi e attività dedicate; • **Organizzazione e supporto** agli incontri pubblici e presentazioni rivolte a studenti e famiglie, per illustrare le finalità educative del programma e incentivarne l'adesione; • **Supporto logistico e organizzativo** qualora si decida di attivare un campo scuola, occupandosi dell'individuazione del luogo più idoneo, della predisposizione degli spazi e del coordinamento delle giornate di attività; • **Collaborazione nella realizzazione di esercitazioni pratiche**, comprese **simulazioni di emergenza e attività di primo soccorso**, finalizzate a rafforzare nei giovani la conoscenza dei rischi e delle corrette modalità di comportamento in caso di pericolo.	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ENTE	ENTE SEDE	INDIRIZZO	COMUNE
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - MUNICIPIO 2	PIAZZA MUNICIPIO 1	MUGNANO DI NAPOLI [Napoli]
COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV)	CASA COMUNALE DI ARIANO IRPINO	PIAZZA PLEBISCITO 1	ARIANO IRPINO [Avellino]

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

ENTE	ENTE SEDE	CODICE SEDE	N. POSTI	POSTI GMO
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - MUNICIPIO 2	152649	8	**2**
COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV)	CASA COMUNALE DI ARIANO IRPINO	213472	5	**2**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio, struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve, inoltre, tenere una condotta irreprensibile nei confronti di tutte le persone coinvolte nella realizzazione delle azioni di progetto. L'operatore volontario dovrà mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti lo svolgimento delle attività e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta, inoltre, una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di squadra.

Al giovane volontario viene richiesta:

- Disponibilità a prestare servizio anche il sabato e nei giorni festivi, per particolari esigenze di progetto, ivi inclusa la formazione generale, la formazione specifica e il tutoraggio finale.
- Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile (in conformità con quanto previsto dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale* e ss.mm.ii.).
- Disponibilità a trasferimenti sul territorio comunale ed extra-comunale.
- Flessibilità di impiego dal punto di vista dell'orario, contemplando la possibilità di prestare servizio, in caso di necessità, anche nei giorni festivi in ogni caso diurno, in relazione alle singole progettualità di intervento attivate.
- Utilizzo (previo accordo con il volontario) di un terzo dei giorni di permesso per rispondere alle esigenze di chiusura delle sedi durante i periodi estivi.
- Disponibilità agli spostamenti durante il servizio.
- Disponibilità a missioni o trasferimenti, intesi come trasferimenti temporanei durante il servizio per coadiuvare gli operatori in attività di contatto con referenti di realtà locali, oppure nella progettazione e programmazione delle attività, oppure per diffusione di materiale informativo.
- Eventuale disponibilità a temporanee modifiche di sede in occasione di eventi di promozione, di incontro e confronto, disseminazione e sensibilizzazione presso le scuole e altre istituzioni e iniziative specifiche previste dal progetto e relativo programma d'intervento.

Inoltre, è tenuto a:

- rispetto della privacy
- rispetto regolamento interno
- rispetto delle norme igieniche
- rispetto degli orari di apertura e chiusura delle sedi.

Le precedenti particolari condizioni e obblighi sono riferiti a tutte le sedi di progetto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

- 5 GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA
- 5 ORE DI SERVIZIO PER OGNI GIORNO
- 25 ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 da parte dell'Ente di formazione MAGIALMA, Via Agostino Stellato snc, (Centro EOS) – 81054, San Prisco (CE) – Italia P.IVA 03844670616.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
Non ci sono particolari requisiti richiesti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

Titoli (inseriti nei CV o nelle istanze di partecipazione):	**max 40 p.ti**
Colloquio:	**max 60 p.ti**

A.1) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO (PUNTEGGIO MASSIMO 40 PUNTI):

TITOLO DI STUDIO		
Viene valutato solo il titolo di studio che attribuisce il punteggio più alto (es. diploma più laurea, si valuta solo la laurea).		
Elemento in valutazione	**Criteri di valutazione**	**Punteggio**
Titolo di studio	Per ogni anno di scuola superiore terminato	1
	Diploma	6
	Laurea triennale	7
	Laurea Magistrale o equipollente	8
	Laurea Magistrale o equipollente più Master e/o dottorato di ricerca	10
	Punteggio max acquisibile:	**10**

ESPERIENZE DI VOLONTARIATO

Viene valutata ogni **esperienza** dichiarata e/o certificata fino al raggiungimento della soglia massima. I punteggi parziali per ogni elemento sono cumulabili (es. diverse esperienze di volontariato simili si sommano fino al raggiungimento della soglia massima, come pure si sommano esperienze di volontariato diverse).

Il periodo massimo valutabile è **1 anno**, per ogni esperienza. Il periodo minimo valutabile è **15 gg**, per ogni esperienza. Il punteggio si approssima per eccesso all'unità successiva, se la frazione di mese è superiore a 15 gg. Il punteggio si approssima per difetto all'unità precedente, se la frazione di mese è inferiore a 15 gg.

N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare **SPECIFICATAMENTE** il periodo durante il quale è stata svolta l'attività di volontariato affinché sia possibile evincere il **numero preciso di giorni** di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite *(es. "Luglio 2024" senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile).*

Elemento in valutazione	**Criteri di valutazione**	**Punteggio**	
		Parziale	Max
Precedenti esperienze di volontariato	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso lo stesso ente di attuazione	1 p.to per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	12
	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso altro ente	0,50 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	6
	Esperienze di volontariato svolte in settore diverso a quello del Progetto presso lo stesso ente di attuazione o altro ente	0,25 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	3
		Punteggio max acquisibile:	**21**

ALTRE ESPERIENZE

Si valutano tutte le altre esperienze dichiarate e/o certificate che non rientrano nella categoria di cui sopra. Si intendono per altre esperienze (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- esperienze lavorative, anche non retribuite e non assimilabili a esperienze di volontariato;
- tutti i tipi di stage e tirocini purché non inseriti in un piano curriculare e/o propedeutici al conseguimento di una qualifica professionale, di una certificazione o di un attestato;
- partecipazione a progetti finanziati da fondi europei diretti o indiretti come nel caso del programma Erasmus Plus;
- esperienze in ambito sportivo e artistico (solo se comprovate da specifiche iscrizioni a federazioni riconosciute, da brevetti, da attestati e certificazioni varie).

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento della soglia massima. Il periodo massimo valutabile è 1 anno.

N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare **SPECIFICATAMENTE** la tipologia di esperienza svolta e il periodo durante il quale è stata realizzata affinché sia possibile evincere il numero preciso di giorni di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (*es. "Luglio 2024" senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile*).

Elemento in valutazione	**Criteri di valutazione**	**Punteggio**
Altre precedenti esperienze	Fino a 3 mesi	1
	Da 3 mesi ed un giorno fino a 6 mesi	2
	Da 6 mesi ed un giorno fino a 9 mesi	3
	Da 9 mesi ed un giorno fino ad un anno	4
	Punteggio max acquisibile:	**4**

CONOSCENZE E COMPETENZE

Si valutano tutte le conoscenze/competenze acquisite certificate o autodichiarate anche mediante la partecipazione a seminari, corsi, workshop, convegni, etc.

Per **conoscenza certificata** si intende una conoscenza/competenza che è stata certificata da un organismo riconosciuto ed accreditato ai sensi del decreto legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13 e ss.mm.ii. (es. ECDL, attestati di conoscenza di una lingua straniera etc.). Non saranno presi in considerazione i soli attestati di partecipazione e/o di frequenza.

N.B. per la valutazione della competenza certificata è necessario indicare le seguenti informazioni relative alle certificazioni conseguite: anno di conseguimento, luogo di conseguimento, soggetto erogatore della certificazione.

Tutte le conoscenze/competenze per le quali non vengono riportati gli estremi di certificazione di cui sopra, vengono considerate **non certificate** (ivi inclusa la partecipazione a seminari, corsi, workshop, convegni, etc.).

Per ogni conoscenza/competenza si attribuisce un punteggio minimo, fino al raggiungimento del valore massimo (2 elementi).

Elemento in valutazione	**Criteri di valutazione**	**Punteggio**	
		Parziale	Max
Conoscenze / competenze acquisite	Certificate	1	2
	Non certificate	0,5	1
	Punteggio max acquisibile:		**3**

TITOLO PROFESSIONALE

Si valutano i titoli professionali posseduti dal candidato, riconosciuti dagli organi competenti ed espressamente dichiarati. A titolo esemplificativo: iscrizione agli albi professionali, qualifiche professionali. Più titoli non sono cumulabili, come pure non sono cumulabili un titolo finito e uno non terminato.

N.B. per la valutazione del titolo professionale e la conseguente attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare la data in cui è stata conseguita la qualifica e l'ente che l'ha rilasciato e/o il numero di iscrizione allo specifico albo.

Nel caso di percorso non completato è necessario indicare la data di inizio del percorso nonché l'ente presso cui è in corso di svolgimento.

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio	
Titoli professionali	Percorso completato	2	
	Percorso non completato	1	
		Punteggio max acquisibile:	**2**

A.2) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL COLLOQUIO

Il punteggio massimo attribuibile ai candidati è di 60 punti. Il colloquio si struttura in due parti:

- La prima in cui al candidato vengono sottoposte delle domande a risposta multipla, a sostegno della profilazione del candidato come di seguito specificato nella successiva tabella. Il test si svolgerà in modalità digitale mediante l'utilizzo di dispositivi in possesso dei candidati. Ai candidati verranno forniti i link e/o i codici QR per accedere ai test a risposta multipla precedentemente elaborati dalla commissione di selezione. La modalità digitale consentirà di ridurre l'impatto ambientale previsto dai test cartacei e di garantire la perfetta tracciabilità di ogni singolo test. Per garantire parità di accesso alla procedura di selezione, nel caso in cui il candidato non disponga di dispositivi (quali smartphone, tablet, notebook e similari) l'associazione Opportunity Aps metterà a disposizione i propri device al servizio dei candidati; per la stessa ragione sarà presente, in ogni convocazione, un esperto in grado di fornire supporto ad eventuali candidati con disabilità sia fisica che psichica. In caso di impedimenti tecnici e/o logistici di qualsiasi tipo, come nel caso di problemi di connessione o indisponibilità di dispositivi adeguati alla realizzazione del test, è facoltà della commissione di selezione sostituire il test digitale con test cartaceo oppure ampliare la durata dell'intervista conoscitiva al fine di rilevare le conoscenze oggetto di valutazione del test mediante il colloquio orale.
- La seconda, di intervista conoscitiva del candidato, volta alla conoscenza della persona, della sua motivazione e disponibilità alla partecipazione, nonché del suo reale interesse.

Il colloquio si intende superato se si raggiunge un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si riferisce alla valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. Il punteggio finale è dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione come di seguito specificato in tabella.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL TEST A RISPOSTA MULTIPLA		
CRITERI DI VALUTAZIONE	**NOTA ESPLICATIVA DEL PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE (PT. MIN – PT. MAX)**
CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE	VALUTAZIONE DELLA CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE, DELLA SUA EVOLUZIONE STORICA, DEI SUOI VALORI E FUNZIONAMENTO	**0 - 10**
TEST DI COMPLETAMENTO SERIE, TEST LOGICO VERBALE, TEST DI STRUTTURAZIONE VISIVO SPAZIALE	VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI RISOLVERE SEMPLICI TEST DI LOGICA QUALI AD ES. COMPLETAMENTO DI SERIE MATEMATICHE, COMPLETAMENTO DI FRASI, ETC.	**0 - 5**
CONOSCENZE INFORMATICHE	VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE INFORMATICHE (CONOSCENZA PACCHETTO OFFICE, INTERNET, POSTA ELETTRONICA, PC, ECC.)	**0 - 5**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO CONOSCITIVO E MOTIVAZIONALE			
N	**CRITERI DI VALUTAZIONE**	**NOTA ESPLICATIVA DEL PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE (PT. MIN – PT. MAX)**
1	**ESPERIENZE PREGRESSE E CONOSCENZA GENERALE DEL CANDIDATO**	**ESPERIENZE DI VOLONTARIATO**: VALUTARE SE IL CANDIDATO HA SVOLTO ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO O ALTRE ESPERIENZE RILEVANTI NEL CAMPO SOCIALE. **ESPERIENZE LAVORATIVE E FORMATIVE**: ESAMINARE COME LE ESPERIENZE PASSATE (FORMATIVE O PROFESSIONALI) POSSANO ESSERE UTILI NEL CONTESTO DEL SERVIZIO CIVILE. **INIZIATIVE PERSONALI:** RILEVARE SE IL CANDIDATO HA MOSTRATO PROATTIVITÀ IN AMBITI DI IMPEGNO SOCIALE O ATTIVITÀ CIVICA.	**0 - 5**
2	**CONOSCENZA DEL PROGETTO E DEL SCU**	**VALUTAZIONE DELLA CONOSCENZA DEL PROGETTO IN OGNI SUO ASPETTO**: OBIETTIVI DEL PROGETTO, ATTIVITÀ PREVISTE, TIPOLOGIA DI FORMAZIONE, AMBITO E SETTORE D'INTERVENTO, EVENTUALI OBBLIGHI PREVISTI PER IL VOLONTARIO, OBIETTIVI AGENDA 2030 E TUTTO QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO. **COMPRENSIONE DELLE FINALITÀ DEL SERVIZIO CIVILE**: VALUTAZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL SERVIZIO CIVILE, IN PARTICOLARE NELLA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA. **CONOSCENZA DEI VALORI**: VERIFICARE LA CONOSCENZA E L'ADESIONE AI VALORI FONDAMENTALI DEL SERVIZIO CIVILE, COME LA SOLIDARIETÀ, LA PARTECIPAZIONE E L'IMPEGNO CIVILE.	**0 - 5**

	3	**MOTIVAZIONE DEL CANDIDATO DISPONIBILITÀ E FLESSIBILITÀ**	**MOTIVAZIONI DEL CANDIDATO** VALUTAZIONE DELLE MOTIVAZIONI E DEL GRADO DI INTERESSE CHE HANNO SPINTO IL CANDIDATO A PRESENTARE DOMANDA NONCHÈ DELLA RISPONDENZA DELLE STESSE CON IL PROGETTO SCELTO. **IMPEGNO SOCIALE**: INTERESSAMENTO DEL CANDIDATO VERSO IL SERVIZIO ALLA COMUNITÀ, IL VOLONTARIATO, E IL CONTRIBUTO AL BENE COMUNE. **CONSAPEVOLEZZA E COINVOLGIMENTO** DEL CANDIDATO NEI TEMI DI CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE CIVICA. **VALUTAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ E DELLA FLESSIBILITÀ** (SIA ORARIA CHE LOGISTICA) NONCHÉ DEL TEMPO CHE IL CANDIDATO PUÒ EFFETTIVAMENTE METTERE A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO CIVILE.	**0 - 10**
	4	**ASPETTATIVE**	**ASPETTATIVE PERSONALI E PROFESSIONALI**: GRADO DI PERCEZIONE DEL SERVIZIO CIVILE COME ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ, DELL'IMPEGNO RICHIESTO, UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PERSONALE E PROFESSIONALE E L'ADERENZA DI QUESTE ULTIME ALLA REALTÀ.	**0 - 5**
	5	**ATTITUDINE E ABILITÀ TRASVERSALI**	**CAPACITÀ COMUNICATIVE**: VALUTAZIONE DELLA CHIAREZZA ESPOSITIVA, DELLA CAPACITÀ DI ARTICOLARE RISPOSTE COERENTI E DEL MODO DI INTERAGIRE DURANTE IL COLLOQUIO. **EMPATIA E CAPACITÀ DI LAVORARE IN GRUPPO**: ANALISI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL CANDIDATO A LAVORARE CON GLI ALTRI, DELLA CAPACITÀ DI ASCOLTO E COOPERAZIONE. **GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI**: VERIFICA DELLA CAPACITÀ DEL CANDIDATO DI AFFRONTARE SITUAZIONI RELAZIONALI DIFFICILI O CONFLITTUALI. **CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING**: VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DEL CANDIDATO DI AFFRONTARE PROBLEMI E SITUAZIONI COMPLESSE. **ADATTABILITÀ E FLESSIBILITÀ**: VERIFICA DELLA CAPACITÀ DI ADATTARSI A CONTESTI NUOVI O CAMBIAMENTI IMPREVISTI. **AUTONOMIA E SENSO DI RESPONSABILITÀ**: CAPACITÀ DI ASSUMERE DECISIONI IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE.	**0 - 5**
	6	**VALUTAZIONE GENERALE E COMPATIBILITÀ CON IL PROGETTO SCELTO**	**CAPACITÀ DI AUTOVALUTAZIONE** VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI RIFLETTERE OGGETTIVAMENTE SU SÉ STESSI, RICONOSCENDO I PROPRI PUNTI DI FORZA E I PROPRI LIMITI. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INTELLIGENZA EMOTIVA DEL CANDIDATO,	**0 - 10**

		DELLA CONSAPEVOLEZZA, DELL'ONESTÀ E DELLA MATURITÀ DI VALUTARE IL PROPRIO PERCORSO, LE ESPERIENZE PREGRESSE E LE PROPRIE CAPACITÀ. **COERENZA:** VALUTARE QUANTO LE RISPOSTE DEL CANDIDATO SIANO COERENTI CON IL SUO CURRICULUM. **APPROCCIO AL COLLOQUIO**: VALUTARE IL LIVELLO DI PREPARAZIONE GENERALE DEL CANDIDATO E LA SERIETÀ CON CUI AFFRONTA IL COLLOQUIO. COMPATIBILITÀ TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO, L'ENTE E IL PROGETTO SCELTO.	

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Riportiamo di seguito il sistema di formazione presentato e approvato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Il percorso formativo, come previsto dalle linee guida, poggia le sue fondamenta sull'identità del Servizio civile universale e sulla sua funzione di difesa della Patria "civile non armata e nonviolenta".

Il percorso formativo ha la finalità di favorire la formazione civica del cittadino anche mediante l'adozione di strumenti e metodologie utili a contrastare la povertà educativa, nonché a favorire la riduzione delle disuguaglianze nelle competenze. L'intero percorso di formazione si inserisce nel perimetro dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22/05/2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

RISORSE TECNICHE IMPIEGATE

Al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia della formazione saranno individuate le soluzioni logistiche e tutte le risorse tecniche utili a facilitare:

-il delicato ruolo del formatore;

-la realizzazione di tutte le dinamiche previste;

-ricreare un clima disteso e positivo;

-rendere i partecipanti consapevoli dell'utilità delle attività che si andranno ad affrontare.

Le risorse tecniche faciliteranno l'apprendimento degli operatori volontari rafforzando le capacità e le skills fondamentali per poter svolgere al meglio il proprio progetto di servizio civile. Le lezioni in presenza prevedono lezioni frontali, attività esperienziali, dinamiche indoor e outdoor. Le risorse tecniche impiegate saranno:

-materiale di cancelleria per supportare la scrittura e la lettura collettiva (penne, matite, pennarelli, gomme da cancellare, post-it, cartoncini bristol, fogli A 4, fogli lavagna ecc.);

-strumenti e utensili che facilitino l'esecuzione delle attività motivazionali e di gruppo (es. palline, corda, birilli, scatoloni, tessuti di stoffa, ecc.)

-supporti tecnologici, informatici ed audiovisivi finalizzati a facilitare le lezioni frontali e l'apprendimento di tutti gli argomenti e i contenuti trattati;

-aule attrezzate ad hoc con sedie mobili, tavoli, lavagne, proiettore, impianto stereo;

-spazi esterni.

Per la formazione a distanza, le risorse necessarie saranno:

-postazioni PC con accesso a Internet.

METODOLOGIA

La metodologia adottata sarà caratterizzata da un approccio di apprendimento misto. Essa combina il metodo tradizionale frontale in aula con attività mediata dal computer (ad esempio e-learning, uso di contenuti digitali, ecc.) e/o da sistemi mobili (come smartphone e tablet). Le lezioni in aula saranno contraddistinte da moduli informativi/formativi frontali e da moduli di esercitazioni di gruppo con approcci metodologici tipici dell'educazione non formale. La prima tipologia di moduli ha l'obiettivo di facilitare l'apprendimento dei contenuti della formazione, la seconda invece determina un rafforzamento della Self-Efficacy, il potenziamento delle capacità relazionali e comunicazionali finalizzato a favorire il lavoro in team. Queste abilità saranno stimolate attraverso il ricorso a specifiche attività formative quali:

- Dinamiche di Conduzione dei gruppi
- *Circle time*
- Attività di *team-building* e di *team-working*
- Giochi psicologici
- Tecniche dello psicodramma
- Mediazione e gestione del conflitto
- Case Study
- Attività di *Learn by doing* e *cooperative learning*
- Esercizi di ascolto attivo, di *public speaking* e presentazioni
- Simulazioni e Role Playing
- Problem Setting e Problem Solving

Il processo formativo sarà arricchito dall'utilizzo di una piattaforma di E-learning che consentirà ai volontari di proseguire il proprio percorso formativo in modalità sincrona e asincrona con una caratterizzazione specifica corrispondente al proprio progetto di appartenenza.

CONTENUTI

La Formazione Generale (in ossequio e in maniera pedissequa) osserverà i contenuti esplicitati nel documento "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" Decreto Dipartimentale n. 88 del 31/01/2023. In aggiunta alle argomentazioni delle Linee Guida succitate ci sarà la trattazione di ulteriori tematiche (finalizzate ad approfondire determinati aspetti) come di seguito indicato:

- Introduzione e presentazione dell'ENTE CAPOFILA E DELL'ENTE D'ACCOGLIENZA: presentazione dei due enti e descrizione delle principali attività in cui sono impegnati
- Valori e identità del SCU
- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: si porrà in particolare l'accento sul valore della conquista civile dell'istituzione del servizio civile
- Il dovere di difesa della patria
- La difesa civile non armata e non violenta
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico: la trattazione di questo specifico tema sarà contestualizzato su un più ampio approfondimento della Costituzione Italiana e in particolar modo dei principi fondamentali
- La Cittadinanza attiva: come cardine del miglioramento possibile dello status quo ci si concentrerà sul valore del senso di appartenenza alla propria comunità e del proprio Paese. Un'appendice sarà dedicata al tema della Cittadinanza Europea al valore della condivisione e della convivenza civile.

- La formazione civica: attraverso questo modulo verrà inoltre approfondito il valore della cura del proprio territorio della riqualificazione e rigenerazione urbana
- Le forme di cittadinanza: nell'ambito del seguente tema sarà approfondito il tema del valore del volontariato e dell'impatto sociale che la pratica del volontariato di ogni ordine e grado ha sulla propria comunità
- La Cittadinanza Digitale: focus dell'argomento sarà l'importanza la promozione dell'educazione alla cittadinanza digitale quale "capacità di partecipare attivamente, in maniera continuativa e responsabile alla vita della comunità (locale, nazionale, globale, online e offline) a tutti i livelli (politico, economico, sociale, culturale e interculturale)": una capacità pervasiva, trasversale, quotidiana. Essere cittadine/i nell'era digitale significa, dunque, accettare la sfida dell'inclusione, ovvero possedere tutte le competenze necessarie per abitare appieno lo spazio digitale, tra cui la capacità di proteggersi dai rischi del web ma anche capacità di rispettare gli altri.
- La protezione civile: si spiegherà il funzionamento del Sistema Nazionale di Protezione civile, le sue strutture, gli organi competenti, il ruolo del cittadino, l'interrelazione con il SCU.
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- Il giovane volontario nel sistema del servizio civile: verrà approfondita la rilevanza della figura del volontario nell'ambito del servizio civile evidenziando gli aspetti positivi che le attività svolte possono avere sulle comunità e nei territori
- L'ente di accoglienza e il suo contesto socio-culturale: sarà approfondita l'analisi dei bisogni del territorio in cui insiste la sede di accoglienza e verrà evidenziata l'attinenza delle attività previste dal progetto in relazione all'impatto che queste possono avere sui suddetti bisogni
- Il lavoro per progetti: si trasferirà all'operatore volontario l'importanza del lavoro in gruppo per la realizzazione degli obiettivi progettuali. La ratio è quella di trasferire elementi di team building, per la lettura critica del progetto e per lo sviluppo di autonomia lavorativa. Il primo passo è la conoscenza del progetto a cui si sta partecipando
- L'integrazione del TEAM: comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte gli attori coinvolti a più livello nella realizzazione dei progetti di SCU
- L'organizzazione del SCU: verrà riproposto all'operatore volontario lo schema organizzativo del Servizio Civile Universale e delle relative Istituzioni e la strutturazione dell'ente capofila e quello di accoglienza, allo scopo di comprendere chi siano gli attori del sistema e quali le proprie figure di supporto.
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCU: gli operatori volontari devono conoscere non solo i propri diritti, affinché possano garantirsi essi stessi la correttezza dell'esperienza che sono chiamati a svolgere, ma anche i propri doveri, tenuto conto che il SCU è un Istituto dello Stato con precisi obblighi. Il riferimento, ad ora rimane il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale.
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

ARTICOLAZIONE ORARIA

La formazione generale, come da sistema accreditato alla Opportunity Aps SU00071 avrà una durata di 30 ore così suddivise:

- 15 ore di formazione "in presenza" (corrispondenti al 50% delle ore totali di formazione generale);
- 15 ore di formazione "a distanza" (corrispondenti al 50% delle ore totali di formazione generale).

La formazione "in presenza" prevede:

- 3 ore di formazione mediante l'utilizzo dell'approccio metodologico "formale";
- 12 ore di formazione mediante l'utilizzo dell'approccio metodologico "non formale" (corrispondenti al 40% delle ore totali di formazione generale).

La formazione "a distanza" prevede:

- 6 ore di formazione in modalità "sincrona" (corrispondenti al 20% delle ore totali di formazione generale);
- 9 ore di formazione in modalità "asincrona" (corrispondenti al 30% delle ore totali di formazione generale).

La formazione generale, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata e certificata alle/agli operatrici/operatori volontarie/i in unica tranche, così come dichiarata espressamente nella scheda progetto, entro e non oltre la metà del periodo di realizzazione del progetto stesso, ovvero:

- progetto della durata di 12 mesi: 180 giorni.

La formazione generale sarà svolta presso le sedi del presente progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica rappresenta una componente essenziale del percorso di crescita degli operatori volontari in Servizio Civile Universale. Essa ha l'obiettivo di fornire conoscenze, abilità e competenze tecniche coerenti con il settore e l'ambito di intervento in cui ciascun volontario è inserito. Considerata la pluralità e l'eterogeneità dei progetti attivati, ciascun percorso formativo sarà strutturato in modo da rispondere alle specificità operative di ciascun contesto e ambito d'intervento.

Attraverso una metodologia integrata e l'impiego di strumenti diversificati, la formazione specifica consentirà ai volontari di acquisire strumenti teorici e pratici funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto, promuovendo al contempo la consapevolezza del proprio ruolo e l'efficacia dell'azione all'interno della comunità.
Il percorso mira inoltre a garantire standard di sicurezza e qualità, attraverso moduli dedicati alla prevenzione dei rischi e alla promozione della salute nei luoghi di servizio.

RISORSE TECNICHE IMPIEGATE

Lezioni in presenza:

- Materiale di cancelleria (penne, matite, post-it, cartoncini, fogli A4 e lavagna, ecc.)
- Strumenti per attività motivazionali e di gruppo (palline, corda, birilli, tessuti, scatoloni, ecc.)
- Supporti tecnologici, informatici e audiovisivi (proiettore, impianto stereo, PC)
- Aule attrezzate con sedie mobili, tavoli, lavagne
- Spazi esterni per attività outdoor

Formazione a distanza (FAD):

- Postazioni PC con accesso a Internet
- Periferiche per la stampa
- Piattaforma e-learning con accesso individuale tramite credenziali
- Tutor online e assistenza tecnica

METODOLOGIA

La metodologia adottata per la formazione specifica si fonda su un approccio di apprendimento misto (blended learning), che integra lezioni frontali tradizionali con l'utilizzo di strumenti digitali e piattaforme di e-learning, accessibili anche da dispositivi mobili come smartphone e tablet. In aula, il percorso formativo si articola attraverso moduli sia informativi che esperienziali, prevedendo momenti di esercitazione di gruppo per stimolare la partecipazione attiva e il lavoro collaborativo.

Particolare attenzione è riservata all'impiego di approcci formativi specifici, finalizzati a rafforzare le capacità relazionali, comunicative e di gestione delle dinamiche operative.

La formazione a distanza (FAD) viene erogata in modalità sia sincrona che asincrona, garantendo flessibilità e accessibilità ai contenuti. Ogni volontario è affiancato da un sistema di tutoraggio e monitoraggio individuale, che ne supporta l'apprendimento lungo tutto il percorso. Al termine della formazione è previsto un test di valutazione finale, strutturato come un questionario a risposta multipla.

CONTENUTI

La formazione specifica è calibrata in base al settore di progetto e viene dettagliata all'interno dei singoli progetti, con l'obiettivo di fornire agli operatori volontari le competenze necessarie per operare efficacemente nel contesto in cui sono inseriti. I principali ambiti di intervento comprendono la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, il ciclo integrato dei rifiuti, il patrimonio ambientale e la riqualificazione urbana, nonché l'assistenza declinata secondo le specificità dell'area di intervento. Sono previsti, inoltre, percorsi dedicati alla protezione civile, che includono le fasi di previsione, prevenzione, emergenza e superamento dell'emergenza, e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale. Infine, per i progetti che lo richiedono, è prevista una formazione mirata in ambito di educazione e promozione culturale, sempre in coerenza con le caratteristiche dell'intervento specifico. Un modulo fondamentale è dedicato alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/08. Tale formazione prevede almeno 4 ore dedicate alle misure di salvaguardia attuate presso l'ente di accoglienza, come l'organigramma della sicurezza e il Servizio di Prevenzione e Protezione, e almeno 6 ore relative ai rischi specifici legati alla realizzazione del progetto, in conformità all'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011. Tutti i contenuti sono fruibili anche attraverso una piattaforma digitale, all'interno della quale vengono proposti materiali teorico-pratici strutturati sul settore e sull'ambito operativo di ciascun volontario. I moduli formativi sono personalizzati in base al progetto di assegnazione (come di seguito specificato al punto 9 del presente elaborato), garantendo così un apprendimento mirato e pertinente rispetto al contesto di servizio.

ARTICOLAZIONE ORARIA

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche erogando il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese. La formazione specifica si articolerà in 72 ore, di cui:

70% in presenza → 50 ore

30% in FAD → 22 ore

Suddivisione interna (di cui si vedrà nel dettaglio al punto 9):

4 ore: Informazione su misure di salute e sicurezza presso l'ente di accoglienza erogate entro 90 gg dall'avvio del progetto;

6 ore: Formazione sui rischi connessi alla realizzazione del progetto (Accordo Stato-Regioni) erogate entro 90 gg dall'avvio del progetto;

62 ore: Formazione inerente le peculiarità del progetto, con contenuti teorico-pratici relativi al settore e all'ambito d'intervento (come di seguito specificato al punto 9 del presente elaborato).

SEDE**:** sedi di progetto
TRANCHE: unica
DURATA: 72 ore (modalità in presenza e on-line)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: RIGENERAZIONE RESILIENTE

CODICE PROGRAMMA: PMCSU0007125010719NMTX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

OBIETTIVO 11: RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

OBIETTIVO 10: RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI

OBIETTIVO 1: PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

"Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l' avvicinamento dei cittadini alle istituzioni"

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

N. POSTI GMO	%GMO
10	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata

Autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Al fine di raggiungere il più alto numero di giovani con minori opportunità e favorire la loro partecipazione saranno dedicate specifiche informative pubblicate presso tutti i canali social degli enti di accoglienza coinvolti nel progetto, i rispettivi siti internet e gli albi pretori dei Comuni presso cui si trovano le Sedi di Accoglienza della presente proposta progettuale.
Sarà organizzato un evento pubblico che promuova il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari invitando a presenziare i rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni (Sindaci, Dirigenti Scolastici, Rappresentanti enti del terzo settore).
Sarà, inoltre, specificato in ogni azione di comunicazione e promozione ufficiale inerente il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari la presenza di posti per giovani con minori opportunità e nella fattispecie difficoltà economiche (passaggi radiofonici, volantini, brochure, e-mail, siti internet, blog, social network).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Sarà inoltre previsto l'impiego di un animatore di comunità, una figura professionale dotata di competenze educative, relazionali e socio-pedagogiche, incaricata di accompagnare i volontari con minori opportunità economiche lungo tutto il percorso di Servizio Civile. Il suo intervento sarà finalizzato a favorire l'inclusione, la partecipazione attiva e il benessere dei giovani, con particolare attenzione alle eventuali fragilità personali, familiari o sociali.
L'animatore svolgerà attività di:
• Accoglienza e inserimento iniziale, facilitando l'integrazione nel contesto progettuale e relazionale;
• Orientamento e tutoring, aiutando i volontari a comprendere e valorizzare il proprio ruolo e le attività previste dal progetto;
• Ascolto attivo e supporto motivazionale, attraverso colloqui individuali e di gruppo, al fine di intercettare bisogni, criticità e potenzialità dei singoli;
• Stimolo alla cittadinanza attiva e alla partecipazione, anche mediante la promozione di iniziative collettive e momenti di confronto;
• Mediazione educativa, in caso di difficoltà relazionali o organizzative;

• Supporto nell'organizzazione personale e nella gestione del tempo, per favorire un'esperienza positiva e significativa.

L'obiettivo è quello di costruire un contesto accogliente e abilitante, in cui ogni volontario possa sentirsi riconosciuto, valorizzato e messo nelle condizioni di contribuire attivamente alla realizzazione del progetto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato da un tutor esperto e avrà una durata di 20 ore (16 collettive e 4 individuali) suddivise in 6 moduli. Le classi saranno composte da un minimo di 25 ad un massimo di 30 discenti per favorire l'interscambio di esperienze e la riflessione collettiva. Le attività in presenza saranno realizzate presso le sedi di accoglienza e saranno dotate di tutta la strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività (sedie, scrivanie, PC, connessione ad internet, stampanti, video proiettore, materiale di cancelleria, ecc.). Due moduli collettivi saranno implementati on-line in modalità sincrona (pari al 30% delle ore totali). Gli enti attuatori di progetto metteranno a disposizione adeguati strumenti per l'attività da remoto laddove l'operatore volontario non ne disponga. Il percorso prevede la realizzazione dei primi 3 moduli durante il decimo mese e dei secondi tre durante l'undicesimo mese di progetto così da favorire al meglio la presa di consapevolezza circa le competenze apprese da ogni singolo volontario nonché l'attività di orientamento ai percorsi successivi al servizio civile.
Modulo I (3 ore in presenza): APPRENDIMENTI, AUTOVALUTAZIONE E COMPETENZE CHIAVE.
Il modulo prevede l'introduzione al percorso di tutoraggio e un'attività di conoscenza del gruppo. Sarà successivamente condotta un'analisi del proprio percorso di servizio civile in relazione alle conoscenze, abilità e competenze apprese e un approfondimento circa le 8 competenze chiave europee.

Modulo II (4 ore in presenza): CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E COMPETENZE TRASVERSALI.
Il modulo prevede la realizzazione di un'attività volta a favorire lo sviluppo della consapevolezza di sé e un approfondimento circa le competenze trasversali.

Modulo III (3 ore in presenza): LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO.
Formazione e approfondimento su: dinamiche aziendali; CV e cover letters; Youthpass; Skills profile tool for Third Countries Nationals; l'assessment e l'avvio di attività d'impresa.

Modulo IV (3 ore in modalità sincrona): LA RICERCA DI LAVORO, L'AVVIO DI UNA PROFESSIONE E L'AVVIO DI UN'ATTIVITÀ D'IMPRESA.
Il quarto modulo sarà incentrato sull'utilizzo del web, dei social e della costruzione di un Personal Branding in funzione della ricerca di lavoro e funzione dell'avvio di attività professionali o d'impresa.

Modulo V (4 ore in presenza): ATTIVITÀ INDIVIDUALI.
Il modulo prevede la realizzazione di un'attività di consulenza orientativa individuale che consente alla persona di fare il punto su di sé e di implementare un Piano Professionale Individuale.

Modulo VI (3 ore in modalità sincrona): I SERVIZI PER IL LAVORO.
Il modulo fornirà le principali informazioni circa la legislazione sul lavoro e l'insieme dei servizi erogati, nell'ambito di interventi di politica attiva del lavoro dai soggetti pubblici (Centri Pubblici per l'impiego) e privati autorizzati.